

RELAZIONE CASSIN – TORRE TRIESTE

Accesso stradale

Da Trento prendere l'autostrada in direzione Bolzano. Uscire a Ora e poi prendere la SS48 per la val di Fassa in direzione Predazzo e Moena. Superare Predazzo e raggiungere Moena dove si prende a destra la SS 346 superando il passo San Pellegrino. Oltrepassare Falcade e Vallada Agordino raggiungendo la SR203. Svoltare a destra in direzione Belluno e proseguire per circa 5Km fino a Listolade dove si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per il rifugio Vazzoler e il rifugio Trieste. Seguire la stretta strada asfaltata fino al parcheggio subito prima del rifugio Trieste dove si lascia la macchina.

Da Belluno prendere la SR203 in direzione nord. Raggiungere e superare Agordo e dopo circa 5Km raggiungere Listolade dove si svolta a destra seguendo le indicazioni per il rifugio Vazzoler e il rifugio Trieste. Seguire la stretta strada asfaltata fino al parcheggio subito prima del rifugio Trieste dove si lascia la macchina.

Avvicinamento

Dal parcheggio imboccare la mulattiera che sale al rifugio Vazzoler (cartello indicatore di fronte alla capanna Trieste). Seguire sempre la mulattiera che, dopo aver attraversato un paio di volte il torrente, sale ripida con alcuni tornanti. Seguire la mulattiera fino ad incontrare un sentiero che taglia verso destra in una zona meno ripida (pian delle Taie, 1640m; indicazioni per rifugio Torrani, ferrata Tissi). Abbandonare la mulattiera e prendere il sentiero verso destra entrando nella boscaglia. Continuare in leggera salita lungo il sentiero fino a raggiungere un tratto in discesa proprio sotto la parete della torre Trieste. Scendere lungo il sentiero fino al termine del tratto in discesa in corrispondenza di un canale sulla sinistra. Abbandonare il sentiero e prendere il canale in salita a sinistra (tracce di passaggio). Superare un primo saltino roccioso e poi continuare dritti per sfasciumi (vaga traccia sul filo del crinale destro del canale). A circa metà canale dove questo si restringe (grossi massi per possibile bivacco), raggiungere l'inizio dell'evidente cengia che, proseguendo da destra verso sinistra (viso alla torre Trieste), passa sopra lo zoccolo della torre Trieste. Prendere la cengia (tratto iniziale esposto) e seguirla (due comodi posti per bivacco poco prima di raggiungere lo spigolo) fino a superare lo spigolo (SE) della torre. Continuare per pochi metri lungo la cengia ora più stretta costeggiando la parete fino a dove questa forma un ripiano più ampio, alla base di un tratto di parete più appoggiato (1:45h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 15 rinvii
- Camalots da n° 0.3 a 3
- C2 n° 1 e 2
- chiodi e martello (consigliati)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VI+ e A1 (o VIII-)/R4/IV
- lunghezza: 600m (22L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 1880m
- discesa: a piedi e in doppia
- primi salitori: R. Cassin, V. Ratti (1935)

Periodo consigliato

Estate.

Relazione

L'attacco è posto pochi metri dopo aver aggirato lo spigolo lungo la cengia, in corrispondenza di una zona un po' più larga e dove la parete forma una placca grigia più facile. Piccolo ometto e due chiodi circa 2m sopra la cengia (il chiodo destro ha un cordino).

- L1 Salire in leggera diagonale verso destra dove più semplice (un po' d'erba all'inizio). Quando la parete si fa più verticale, attraversare verso destra per circa 5/6m passando oltre il lungo gradino rovescio che si ha poco più in alto. Salire dritti dove più facile per parete più verticale fino a raggiungere la cengia soprastante e la sosta (40/45m; V-).
- L2 Traversare qualche metro a destra e salire poi dritti dove più facile. Raggiungere la cengia soprastante e la sosta sotto la parete verticale (15/20m; IV+).
- L3 Salire inizialmente in leggera diagonale verso destra lungo la parete verticale sopra la sosta tenendo a sinistra la fascia strapiombante. Salire poi brevemente dritti e quindi ancora leggermente verso destra fino alla sosta su cengia seguendo sostanzialmente l'andamento della fascia strapiombante che si ha a sinistra (10/15m; VI- e A0 o VII-).
- L4 Salire dritti sopra la sosta per parete verticale fino ad una zona più appoggiata. Traversare verso destra per 8/10m circa fino a dove la roccia diventa più verticale e compatta. Salire brevemente dritti alla sosta soprastante (20/25m; VI e A0 o VII).
- L5 Traversare in diagonale verso sinistra in direzione di un tettino (ignorare i chiodi che proseguono a destra della sosta). Traversare verso sinistra stando subito sotto il tettino. Al termine del tettino attraversare ancora brevemente verso sinistra fino alla sosta su piccolo ripiano (15/20m; VI e A1 o VII+).
- L6 Salire in diagonale verso sinistra dove più facile. Raggiungere la cengia soprastante e attraversare verso destra tornando di fatto sopra la sosta. Continuare brevemente verso destra e poi salire dritti per roccia lavorata abbastanza semplice fino alla sosta su cengia (40/45m; V+/VI-).
- L7 Traversare verso destra per 5/6m fino a dove la parete verticale soprastante risulta più facile. Salire dritti e continuare per rocce facili fino alla cengia successiva. Traversare verso destra fino a raggiungere un breve diedrino (chiodi). Salire dritti lungo il diedrino fino alla sosta subito sopra su cengia (25/30m; V-).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L8 Traversare a sinistra sulla cengia fino al termine. Salire leggermente verso sinistra per roccette facili alla base di un vago diedro canale su roccia grigia ben visibile dalla sosta. Salire lungo la struttura in leggera diagonale verso destra fino alla sosta alla base del successivo ben visibile diedro giallo (30/35m; V-).
- L9 Salire dritti lungo il diedro fessurato giallo. Raggiungere un piccolo spiazzo erboso nel diedro. Salire per 4/5m circa fino alla sosta nel diedro (35/40m; V).
- L10 Salire inizialmente dritti lungo il diedro. Dove la struttura diventa un po' meno ripida e la spaccatura più larga, spostarsi sulla placca verticale a destra e risalirla (attenzione: nessuna possibilità di protezione!). Dove il diedro torna verticale e più stretto, traversare in leggera diagonale verso sinistra passando oltre il diedro e raggiungere la sosta su cengia (prima grossa cengia; 35/40m; VI).
- L11 Salire al ripiano sopra la sosta (eventualmente passando sulla sinistra dove più facile). Raggiungere la base della fessura sopra la verticale della sosta che sale inizialmente dritta e poi obliqua verso sinistra. Risalire la fessura fino ad arrivare sotto un tettino. Traversare sotto il tettino verso sinistra. Al termine, salire facilmente e brevemente in diagonale verso sinistra fino alla sosta (25/30m; VI e A0 o VII-).
- L12 Salire in diagonale verso sinistra per roccia facile a appoggiata. Quando la parete diventa più verticale, salire dritti inizialmente senza particolari difficoltà. Raggiungere un diedro fessurato (breve placca verticale su roccia grigia molto bella) e risalire dritti per la struttura (impegnativo). Sostare su chiodo e friend poco oltre il termine del tratto più verticale e sotto una zona con roccia cattiva (NB: probabilmente la Cassin sale a sinistra del pilastro che costituisce il difficile diedro qui descritto e lungo il quale abbiamo trovato alcuni chiodi; 35/40m; VI+).
- L13 Salire lungo il diedro in leggera diagonale verso sinistra (roccia cattiva) Raggiungere il tetto soprastante dove questo forma una spaccatura in corrispondenza del suo punto più debole. Rimontare la struttura e proseguire in diagonale verso sinistra per roccette fino ai mughetti della seconda grossa cengia dove si sosta (30/35m; V+ e A0).

Seguire il breve sentierino che sale tra i mughetti alla seconda parte della parete. Raggiungere la base della parete a destra dello spigolo e spostarsi pochi metri a destra all'attacco di L14, in corrispondenza di una zona fessurata che sale verso sinistra in direzione del diedro subito a destra dello spigolo.

- L14 Salire in diagonale verso sinistra lungo una fessura dove la parete è meno difficile. Raggiungere un piccolo ripiano. Salire lungo la fessura verticale sulla sinistra, subito a destra dello spigolo (chiodi). Raggiungere la sosta alla base del successivo diedro fessurato (25/30m; VI+).
- L15 Salire dritti lungo il diedro fessurato. Al termine della fessura, spostarsi a destra al diedrino fessurato parallelo (sosta intermedia). Salire dritti per pochi metri fin dove la parete forma un piccolo ripiano. Prendere la fessura diedrino a sinistra (un po' più facile) e salire dritti fino al termine in corrispondenza della cengia (40/45m; VI+).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Traversare a sinistra lungo la cengia superando lo spigolo della parete fino a raggiungere un netto diedro giallo (chiodo in partenza e due chiodi vicini subito sopra; 15m circa da S15).

L16 Salire lungo il diedro che prosegue inizialmente dritto e poi leggermente verso destra. Raggiungere la sosta dove il diedro si fa più verticale e su roccia più brutta (25/30m; VI-).

L17 Salire dritti lungo il diedro fino a raggiungere un tettino. Passare verso sinistra sotto il tettino. Proseguire dritti lungo la successiva fessura per poi spostarsi leggermente a destra e salire alla fessura orizzontale sotto il tetto soprastante (ignorare la sosta). Traversare verso destra (stare bassi con i piedi) fino alla spigolo. Superare lo spigolo e sostare subito oltre alla base di un diedro (25/30m; VI- e A1 o VIII-).

L18 Salire dritti lungo il diedro fino a due fessure parallele. Salire lungo la fessura di destra fino ad arrivare sotto un gradino rovescio. Traversare a sinistra e salire dritti per fessura diedrina verticale. Rimontare su un pianerottolo (delicato) e salire dritti per rocce verticali ammanigliate fino ad una zona più facile. Spostarsi a sinistra e rimontare il successivo corto muretto dove più facile fino a raggiungere la cengia soprastante (sosta a destra; 25/30m; VI).

L19 Traversare a sinistra lungo la cengia. Risalire per roccette inizialmente facili e poi lungo il vago diedro canale fessurato (pilastrino sulla sinistra). Al termine proseguire brevemente dritti fino alla sosta su ripiano alla base di un muretto leggermente aggettante (35/40m; V).

L20 Rimontare il muretto leggermente aggettante sopra la sosta. Proseguire dritti per rocce più facili e fessurate fino ad una sosta dopo circa 20/25m. Continuare ancora dritti per diedrina tenendo come direttiva l'evidente tetto a destra del grosso diedro soprastante. Al termine del diedrina spostarsi a destra al successivo diedro sotto la verticale del tetto. Risalire lungo il diedro fin sotto il tetto. Spostarsi a sinistra e raggiungere la sosta nel diedro (chiodo più dato incastrato rinforzabile con friend; 45/50m; V).

L21 Risalire il diedro fino al termine. Raggiungere una sosta intermedia sulla sinistra in corrispondenza di un comodo ripiano. Risalire la fessura diedro verticale fino al termine della struttura dove la parete diventa più facile. Continuare dritti entrando nel soprastante camino aggirando il primo salto verticale sulla più facile spaccatura a sinistra. Continuare nel camino fino alla sosta pochi metri prima che la struttura diventi più verticale (40/45m; V).

L22 Salire dritti lungo il camino. Superare il tratto più stretto e verticale e poi proseguire sulla faccia destra per diedrina fessura. Al termine proseguire dritti per facili roccette fino a raggiungere un ripiano sotto un tratto di roccia più verticale (sosta su spit singolo; 35/40m; IV+).

Da S22 salire per rocce facili a gradoni sulla sinistra. Raggiungere una rampa a sfasciumi che sale in diagonale verso destra. Salire la rampa fino ai vicini massi in cima alla torre (diversi possibili posti da bivacco). Continuare nella stessa direzione (opposta rispetto quella di salita) e seguire il crinale che piega verso sinistra (ometti).

Raggiungere una corda fissa che scende a destra (spalle alla via). Scendere lungo la corda fissa e, al termine, prendere la cengia verso sinistra (viso a monte) fino a superare un grosso masso incastrato poco sotto a sinistra. Raggiungere quasi il termine della cengia e scendere con breve arrampicata al

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

ripiano sottostante su grossi massi (anello di calata in corrispondenza di un grosso buco). Individuare un passaggio che permette di passare sotto il grosso masso incastrato (possibile posto da bivacco). Raggiungere poco oltre la sosta di una calata (ometto). Effettuare una calata da circa 20m per superare il salto sottostante. Raggiungere con facile arrampicata e per cengette il crinale sulla sinistra (viso a monte; ometti). Seguirlo per pochi metri fino ad una sosta per calata sulla destra (viso a valle). Calarsi per 30/35m fino al ripiano sottostante. Raggiungere l'intaglio che si ha alle spalle (viso alla parete da cui ci si è calati; l'intaglio collega la torre Trieste al Castello della Busazza) e una sosta di calata nel canale al termine dell'intaglio sulla destra (senso di marcia). Calarsi con 3 doppie nel canale (le prime due da 40/45m, la terza da 30/35m; la terza sosta è 2/3 metri sopra alla porzione di canale meno ripida) fino a dove è possibile camminare brevemente lungo il canale raggiungendo una cengetta sulla sinistra (viso a valle; ometto). Seguire la cengetta che dopo pochi metri diventa molto stretta per poi tornare ad allargarsi. Proseguire brevemente oltre fino ad un anello cementato di calata. Calarsi con una doppia da 55/60m fino alla cengia sottostante (possibile posto da bivacco). Seguire la cengia verso destra (viso a monte) per alcune decine di metri fino a due ometti vicini e ad un anello di calata. Calarsi per circa 25/30m superando il salto sottostante fino alla cengia spiovente sottostante. Spostarsi 30/40m verso destra (viso a monte) fino ad un'altra calata. Calarsi fino al termine della parete verticale (30/35m; probabilmente è possibile compiere un'unica calata dall'anello soprastante vicino ai due ometti). Spostarsi sul crinale a destra (viso a valle) e scendere per traccia (ometti) in direzione dei mughetti sottostanti (traversando ulteriormente a destra si raggiunge la seconda cengia della via; possibilità di bivacchi). In prossimità dei mughetti, seguire brevemente la traccia verso sinistra fino ad un salto verticale e ad un anello di calata. Calarsi fino allo sperone sottostante che divide a metà il canale. Continuare a scendere in doppia lungo il canale a destra dello sperone (viso a monte) fino al termine delle corde (55/60m). Scendere brevemente a piedi lungo il canale superando un saltino più verticale. Spostarsi per vaghe tracce su sfasciumi a sinistra (viso a valle) e costeggiare brevemente la parete fino a raggiungere il successivo canale sottostante (ometto ben visibile dal termine della precedente doppia; sosta per calata subito sotto). Calarsi per circa 30/35m nel canale fino a incontrare la successiva sosta (canale stretto). Calarsi per altri 55/60m fino ad una zona appoggiata. Raggiungere la sosta successiva sulla destra (viso a monte) e calarsi fino al termine e al canale d'accesso alla parete, pochi metri sopra rispetto l'inizio della cengia.

Note

Entusiasmante e atletica salita che richiede grande resistenza fisica lungo uno dei problemi delle Alpi ai tempi dell'apertura. La roccia, nonostante le numerose ripetizioni, richiede attenzione soprattutto fino alla seconda grossa cengia diventando poi monolitica nella parte alta (eccetto su L16 e L17). Considerare una giornata intera per completare la via e la possibilità di bivaccare in cima o lungo la discesa (numerosi posti per il bivacco); è inoltre indispensabile una buona dose d'acqua. La discesa, ritenuta da alcuni tra le più impegnative delle Dolomiti, richiede parecchio tempo più per i continui cambi d'assetto (tratti a piedi intervallati da doppie non consecutive) piuttosto che per l'individuazione della linea o delle soste generalmente ben segnalate. Se si decide di portarsi sulla cengia d'attacco il giorno prima della salita, considerare che sono presenti posti buoni per dormire per 4/5 persone.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.